

“Il settimo giorno Dio compì l'opera che aveva fatto. Il settimo giorno si riposò da tutto il lavoro che aveva fatto. » Gen 2,2

Per un gran numero di persone il periodo estivo è sinonimo di vacanza, tempo di riposo.

Per alcuni, sono i progetti di viaggiare, incontrare persone, uscire dall'ordinario, che iniziano a fluttuare nelle loro teste. Per altri, sarà l'occasione per intraprendere progetti, per intraprendere progetti volti a migliorare il proprio abitato.

Viste da questo punto, le vacanze non sono sinonimo di ozio o di “dolce vita”

Oseremo noi pensare alle vacanze come a un momento di riposo?

Un riposo che ci porta fuori dall'ordinario, che ci permette di giungere allo straordinario dalle cose semplici, dalle cose che viviamo.

Si tratta di entrare nel riposo di Dio (che non è necessariamente quello che immaginiamo).

Prendiamo spunto da personaggi come il profeta Elia. Dopo aver lottato, dopo aver compiuto quella che pensava fosse la missione che il Signore gli aveva affidato, si ritira, fa un passo indietro, si interroga per sapere dove si trova.

Va sulla montagna per incontrare il suo Signore e dialoga con Lui.

“Il settimo giorno Dio compì la sua opera”.

Andare in vacanza è rispondere all'invito di Dio a sedersi al suo fianco e assumere con sguardo contemplativo ciò che Egli stesso ha compiuto in noi.

Giuseppe.